UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO E SOVRANAZIONALE

PoliS Lombardia | Regione Lombardia

PoliS AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno II – n. 5/2025

In questo numero
In evidenza
Focus
Normativa
Applicazioni alla Pubblica Amministrazione
AI in pillole
Notizie
Commenti
Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

Come si **governa la corsa sempre più rapida dell'AI?** Qualche suggerimento arriva **dall'Ocse**, e lo segnaliamo "In evidenza", assieme a uno studio che analizza **le applicazioni (anche sorprendenti) dell'AI alla sanità pubblica** e ad

una ricerca sul **rapporto tra la stampa italiana e l'intelligenza artificiale**. Il Focus è su una **sentenza importante della Corte di Giustizia** europea, mentre la "pillola didattica" insegna cosa fare (e cosa evitare) per **creare un prompt efficace**. Poi, come al solito, esempi, applicazioni alla Pubblica amministrazione, notizie, commenti… Buona lettura!

In evidenza

Come governare la corsa dell'AI (secondo l'Ocse)

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) ha pubblicato un rapporto su **come governare i cambiamenti e le complessità** generate dallo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale. L'idea di fondo del documento (intitolato *Steering AI's Future: Strategies for Anticipatory Governance*) è dare indicazioni su come progettare meccanismi e strumenti di governance efficaci, in un contesto che cambia a velocità mai vista prima. Dopo l'ormai consueta (e a questo punto abbastanza ripetitiva…) rassegna di "rischi e opportunità", il rapporto entra più nel merito, individuando **cinque elementi chiave** per governare le tecnologie emergenti:

***Valori guida.** Devono essere esplicitamente **integrati nel processo di innovazione dell'AI**. I responsabili politici e altri attori dovrebbero identificare i valori fondamentali che sostengono l'innovazione responsabile (come esemplificato dai principi Ocse sull'AI, pubblicati nel 2019 e aggiornati l'anno scorso). L'individuazione dei "valori comuni" deve coinvolgere esperti di tutti i gruppi di stakeholder, compresi quelli in prima linea nell'innovazione, e prevedere come integrare questi principi di fondo in ogni fase del ciclo di innovazione.

***Intelligence strategica.** Per prevenire rischi e applicazioni "maligne", identificando le possibili minacce già ai primi segnali, servono **strumenti e metodi di monitoraggio "sentinella"** delle tecnologie usabili in tempo reale, come l'OECD AI Incidents Monitor,

***Coinvolgimento degli stakeholder.** Essenziale per il successo delle iniziative di governance, può essere classificato in tre attività: coinvolgimento *informativo*, che comprende strumenti di divulgazione come l'uso di siti, blog, social media; coinvolgimento *consultivo*, che include consultazioni pubbliche e discussioni aperte; e coinvolgimento *collaborativo*, il più complesso, ma necessario.

***Governance agile.** La gestione dell'AI deve tenere il passo con i progressi della tecnologia. Da qui la necessità di strategie che usino ambienti controllati come le **sandbox normative (ambienti controllati dove si possono testare per un periodo limitato prodotti e servizi** particolarmente innovativi, per valutarne gli effetti), l'adozione di standard che garantiscano **l'interoperabilità**, la sollecitazione alle imprese a adottare codici e regole di condotta in materia.

***Cooperazione internazionale.** La governance dell'AI è una questione globale: per essere efficace, richiede una collaborazione tra attori multilaterali. Il report segnala **diverse iniziative, guidate da stakeholder come organizzazioni internazionali e autorità nazionali**, che spingono verso questa collaborazione (come la Global Partnership on AI o il Network of Experts della stessa Ocse). Ma visti i tempi, rischia di diventare il tema più delicato e difficile…
*Il testo del rapporto

AI e sanità: le applicazioni oltre le diagnosi

Uno studio pubblicato su *The Lancet Public Health* evidenzia come **l'adozione dell'Intelligenza artificiale possa rivoluzionare la sanità pubblica**, offrendo strumenti avanzati per l'analisi dei dati, il supporto alle decisioni critiche e l'ottimizzazione dei processi sanitari.
Tra i benefici spicca il **potenziamento della sorveglianza sanitaria**, essenziale per individuare tempestivamente focolai epidemici: già durante la pandemia, i Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie degli Stati Uniti hanno sfruttato l'AI per monitorare la diffusione del Covid-19.
L'elaborazione rapida di ingenti volumi di dati **accelera il flusso informativo anche in campi che vanno al di là dell'elaborazione di diagnosi e terapie strettamente mediche**: l'analisi automatizzata dei certificati di morte, ad esempio, permetterebbe di individuare rapidamente i decessi legati all'uso di droghe, senza attendere la codifica formale della causa di morte, **migliorando così la risposta delle autorità sanitarie** a minacce emergenti.
Altro fattore di miglioramento: lo studio dell'**epidemiologia comportamentale**, che può trarre vantaggio dall'AI usando dati provenienti da app mobili e social media per tracciare abitudini legate alla salute, dalla dieta all'attività fisica.
Nel settore della **salute ambientale**, il machine learning aiuta a monitorare la qualità dell'aria nelle aree urbane, mentre nel **contrasto alla disinformazione** l'AI può assisterci nella creazione di messaggi sanitari in più lingue e a diversi livelli di alfabetizzazione.
Nonostante le potenzialità, permangono sfide cruciali: il **bias nei modelli** di AI addestrati su dataset non rappresentativi può compromettere l'equità dell'algoritmo di previsione, amplificando le disuguaglianze sanitarie. Altra questione è la **tutela della privacy** e dei **dati sensibili** gestiti dall'AI, che richiederà maggiori investimenti in cybersicurezza.
Conclusione dello studio: le istituzioni pubbliche, supportate da «quadri normativi solidi» come l'**AI Act,** in vigore nell'Ue dal 2024, dovranno promuovere **approcci etici basati su trasparenza e responsabilità**, in linea con i principi dell'OMS.

* Il testo dello studio
Dimitra Panteli et al., *Artificial intelligence in public health: promises, challenges, and an agenda for policy makers and public health institutions* | The Lancet Public Health, 28 febbraio 2025

Che cosa succede quando l'AI entra in redazione?

Anche nel mondo giornalistico si discute dell'impatto dell'AI sulla professione. Ne parla una ricerca condotta dall'Ordine dei Giornalisti e dall'Università LUMSA di Roma.
Dall'indagine emerge un **atteggiamento ambivalente** nei confronti di questa tecnologia: da un lato, buona parte degli intervistati ritiene che l'AI possa **migliorare l'efficienza** - soprattutto riducendo le tempistiche di produzione dei contenuti (63,3%) e di raccolta delle informazioni (60,8%) -, dall'altro, emerge una **grande preoccupazione per i potenziali effetti negativi**. In particolare, il 50,2% teme il peggioramento della qualità dei contenuti, il 34,4% un **possibile aumento del divario generazionale** e il 31,3% una maggiore diffusione di fake news. In generale poi, l'80,7% ribadisce la **necessità di garantire un uso trasparente dell'AI**, chiedendo ulteriore regolamentazione.
Infine, nonostante il 70% del campione si dichiari "totalmente" o "molto interessato" a partecipare a corsi di formazione, **l'82,9% ritiene comunque che "il vero giornalista debba basarsi su ricerche sul campo e sulla verifica critica delle fonti".**

*Qui il testo della ricerca

Focus

Corte di giustizia Ue – Diritto di accesso – Amministrazione algoritmica

Diritto di accesso e decisioni automatizzate: una sentenza della Corte di Giustizia Ue

di Marco Bassini (Tilburg University)

Con la sentenza resa il 27 febbraio nella causa C-203/22, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha aggiunto un **tassello importante alla sua "giurisprudenza algoritmica"** basata sull'applicazione delle norme sulla protezione dati. Il caso riguardava **un cittadino austriaco che aveva richiesto informazioni a Dun & Bradstreet Austria GmbH (D&B),** una società specializzata in valutazioni di solvibilità, per ottenere dettagli sul trattamento dei suoi dati personali. Il cittadino si era basato sull'art. 15, par. 1, lett. h) del *Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati* (GDPR), che prevede il diritto di accesso alle informazioni sulla logica utilizzata nei processi decisionali automatizzati. D&B aveva rifiutato di fornire tali informazioni, sostenendo che la divulgazione della logica di funzionamento dei propri algoritmi avrebbe compromesso i suoi segreti industriali. CK ha quindi presentato ricorso dinanzi ai tribunali austriaci, che hanno rimesso la questione alla Corte di Giustizia per un'interpretazione del GDPR.

Le questioni giuridiche

Il tribunale amministrativo di Vienna ha chiesto alla Corte di giustizia di chiarire due questioni fondamentali, relative alla **portata del diritto di accesso** e al **bilanciamento con la tutela dei segreti industriali**.
Quanto al primo punto, la richiesta del tribunale austriaco mirava a individuare fino a che punto si estende il diritto degli interessati a ottenere informazioni sulla logica utilizzata nei processi decisionali automatizzati che li riguardino. Quanto al bilanciamento, si chiedeva alla Corte di giustizia di chiarire se il diritto dell'interessato ad accedere alle informazioni può essere limitato per proteggere il know-how aziendale e i segreti industriali, tutelati da un'apposita direttiva europea.

La decisione della Corte

La CGUE ha stabilito che il diritto di accesso impone al titolare del trattamento di **fornire all'interessato informazioni comprensibili e significative sulla logica utilizzata nei processi decisionali automatizzati**. Ciò significa che **non può essere sufficiente un riferimento generico al fatto che un algoritmo sia stato usato**, in quanto il soggetto interessato deve ricevere informazioni concrete su quali criteri generali sono applicati, come essi influenzano i suoi dati personali e quali conseguenze ne derivano.
La Corte ha sottolineato che **il titolare del trattamento non può limitarsi a fornire informazioni vaghe**, astratte o eccessivamente tecniche. I dettagli devono essere esposti in modo chiaro e comprensibile, affinché l'interessato possa concretamente esercitare il suo diritto alla protezione dei dati, che altrimenti sarebbe privato del carattere di effettività.
Quanto ai limiti dettati dalla **protezione dei segreti industriali, la Corte ha affermato che tale ultimo interesse non può essere invocato per negare completamente il diritto di accesso**. Il diritto alla trasparenza deve prevalere nella misura in cui è necessario per garantire un accesso alle informazioni sul trattamento dei dati. Le imprese possono limitare solo parzialmente l'accesso ai dettagli più specifici del funzionamento dell'algoritmo, ma non possono impedire all'interessato di comprendere in che modo il trattamento dei suoi dati conduce all'adozione di determinate decisioni.

Le implicazioni della sentenza
La sentenza della Corte di giustizia rappresenta un passaggio significativo per assicurare che il diritto di accesso ai dati personali, sancito dal GDPR avendo in mente processi decisionali automatizzati, non sia solo una conquista teorica, ma **un diritto effettivo**. Le imprese che ricorrono a processi decisionali automatizzati dovranno garantire una maggiore trasparenza, senza potersi limitare a indicazioni generiche. La sentenza completa il **quadro di pronunce che hanno progressivamente applicato, al contesto dell'AI, regole già sancite** in materia di protezione dati, ora destinate a esprimere pienamente il loro potenziale nel rinnovato scenario tecnologico.

Il testo della sentenza.

Normativa

UE – Codice di Buone Pratiche AI

Perché un codice di buone pratiche per l'IA per scopi generali?

Per garantire una AI sicura e affidabile, l'AI Act stabilisce norme per i fornitori di tali modelli. Ciò include la **trasparenza e le norme relative al diritto d'autore**. Per i modelli che possono comportare rischi sistemici, i fornitori dovrebbero valutare e mitigare tali rischi.
Le norme relative all'AI per uso generale entreranno in vigore nell'agosto 2025. L'Ufficio europeo per l'AI sta agevolando **l'elaborazione di un Codice di buone pratiche per definire nel dettaglio tali norme**. Il codice dovrebbe rappresentare uno strumento centrale per i fornitori per dimostrare la conformità alla legge sull'AI, integrando pratiche all'avanguardia.

La roadmap del Codice di Buone Pratiche
Tra **febbraio e marzo,** è stato elaborato il **terzo progetto del Codice di buone pratiche** ed è stata avviata un'**indagine** per raccogliere il feedback dei partecipanti. Attualmente, **sono in corso le riunioni del gruppo di lavoro** e un workshop per i fornitori. **Poi**, il **Comitato per l'Intelligenza Artificiale organizzerà una riunione del sottogruppo GPAI con i presidenti**, a cui faranno seguito una sintesi plenaria e una riunione plenaria del Comitato. Infine, a partire da maggio, la versione finale della prima CdP verrà presentata durante la sessione plenaria conclusiva e poi pubblicata. A questo punto, l'Ufficio per l'IA e il Comitato lo valuteranno, pubblicando la loro analisi. Dopodiché, la Commissione potrà approvare il Codice tramite un atto di esecuzione.

*Un video di approfondimento di Marco Bassini
*il testo del Codice di buone pratiche

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

ITALIA

MIT Senseable City Lab- Emilia-Romagna
Attraverso l'uso di sensori e dell'AI, **il progetto mette in dialogo ambiente urbano e ambiente digitale per analizzare questioni locali**, concrete, e **risolverle con l'aiuto dei big data** e delle nuove tecnologie, al fine di cercare soluzioni inedite per obiettivi utili e necessari alla crescita e allo sviluppo delle comunità.
MIT Senseable City Lab

MONDO

NAIRR Pilot – USA
Il progetto pilota NAIRR mira a **collegare i ricercatori e gli educatori statunitensi alle risorse computazionali, di dati e di formazione** necessarie per far progredire la ricerca sull'IA e la ricerca che la impiega. Le agenzie federali stanno collaborando con partner governativi e non governativi per implementare il Pilota come passo preparatorio verso la piena implementazione del NAIRR.
NAIRR Pilot- Home

UNIONE EUROPEA

CommuniCity Projects - Ue
È un **progetto** trasformativo **incentrato sui cittadini**. Oltre alle città partner (Helsinki, Porto e Amsterdam), hanno aderito altri 14 comuni europei. CommuniCity utilizza modelli di AI e collabora con fornitori di tecnologia, organizzazioni e città per sviluppare soluzioni tecnologiche per superare le sfide urbane e sociali affrontate dalle comunità emarginate.
CommuniCity

***

GovTech – Polonia
È uno strumento per introdurre l'AI nel settore pubblico, che crea le condizioni ottimali per l'attuazione della digitalizzazione nella pubblica amministrazione. L'obiettivo del programma è quello di migliorare il dialogo tra le pubbliche amministrazioni e gli innovatori: imprenditori delle PMI, start-up e comunità scientifica
GovTech- GovTech Poland- Gov.pl website

AI in pillole

Teoria e pratica del prompt perfetto (con una dritta direttamente da Open AI)
(a cura di *Annalisa Negrelli*)

Il **prompt** è una domanda, un'istruzione o una serie di dati testuali o visivi che vengono forniti a un modello di intelligenza artificiale per generare una risposta, completare un compito o produrre un risultato. Più precisamente si tratta di un *input* fornito alla macchina per generare un *output* specifico. Questo *input* può

assumere molte forme, dalle brevi frasi alle domande complesse, e può essere utilizzato in una vasta gamma di applicazioni.
In sostanza, il prompt **fornisce una direzione o un contesto per** l'elaborazione del linguaggio naturale da parte dell'algoritmo, consentendo alla macchina di **produrre risposte o contenuti coerenti e pertinenti**. Questa funzionalità è alla base di molte applicazioni AI, dall'assistenza virtuale alla creazione di contenuti generati da computer. Nei **modelli linguistici come ChatGPT**, **un prompt è una frase, una domanda o un'idea che un utente fornisce al sistema**. Il modello AI risponde cercando di essere coerente con la richiesta. Più dettagliato e specifico è il prompt, più mirata e precisa sarà la risposta dell'IA. Per i generatori di **immagini AI, come nel caso di DALL·E,** un prompt può essere una descrizione, che guiderà il sistema a creare un'immagine corrispondente.

Le tipologie di prompt

1. **Testuali** – Frasi o domande date a modelli di linguaggio (come ChatGPT)
2. **Visivi** – Input per AI generative di immagini (come DALL·E)
3. **Codice** – Comandi dati a modelli AI per generare codice o eseguire script (*Esempio: Scrivi una funzione Python per ordinare una lista di numeri)*

Le caratteristiche di un prompt ben concepito

- **Chiarezza:** dettagli precisi per ottenere il risultato desiderato
- **Concisione:** frasi chiare e concise, evitando informazioni superflue che potrebbero confondere l'AI.
- **Contestualizzazione:** informazioni utili e pertinenti per migliorare la coerenza della risposta o descrivere il contesto specifico in cui ci si aspetta una risposta
- **Dati di input:** dati necessari per l'elaborazione della risposta
- **Avvertenze di output:** formato dell'output, testi per blog, tabella xls, csv, elenchi
- **Esemplificazione:** esempi concreti o casi specifici per illustrare il tipo di risposta desiderata

Gli errori da evitare

- **Prompt overload**: mettere troppe informazioni. Dettagli non necessari potrebbero confondere il sistema sui termini cui porre attenzione
- **Linguaggio ambiguo:** parole gergali e ambigue rischiano di non essere interpretate come vorremmo dal sistema
- **Richieste vaghe:** domande molto aperte rischiano di portare il sistema a stati di "allucinazione"
- **Sessioni lunghe**: dopo tanti "botta e risposta", il modello tende ad allucinare
- **Prompt troppo brevi, strutturati come query di ricerca**: ChatGPT è un agente conversazionale, quindi è progettato per la conversazione e per la produzione di testi, non è un motore di ricerca

Human Prompt Engineer o AI?
All'inizio, l'avvento di modelli linguistici LLM sembrava favorire una nuova figura professionale definita "**prompt engineer"**: esperto nella elaborazione di **prompt** per modelli di AI generativa che supportasse gli utenti occasionali. Lo sviluppo di software di AI sempre più complessi rende evidente **che prompt generati e manipolati meccanicamente da altre intelligenze artificiali risultano più efficaci rispetto a quelli scritti da esseri umani**.
Alcuni sistemi hanno cominciato ad offrire interfacce che generano un prompt, come **la barra che Microsoft ha incluso nel browser Edge**: la richiesta della generazione di testo viene annotata attraverso elementi grafici come il tono della comunicazione, la sua destinazione e la lunghezza. Sarà poi lo strumento a generare il prompt che viene passato al modello LLM.
Diversamente da quello elaborato da Microsoft, **NeuroPrompts** è un modello addestrato per sintetizzare prompt di qualità paragonabile rispetto a quelli scritti da umani. In questo caso l'approccio è quello di "mimare" il lavoro del prompt engineer.

Anatomia di un prompt AI: la sequenza di Greg Brockman
Con un post su X, Greg Brockman, presidente di AI, ha condiviso la sequenza in cui dovrebbe strutturarsi un prompt: **1) obiettivo; 2) formato di restituzione; 3) avvertenze; 4) contesto.** In particolare, con questo prompt,

viene richiesto a ChatGPT di elencare delle escursioni nella zona di San Francisco. Un esempio che mostra come le potenzialità dell'AI possono essere ottimizzate, se lo strumento viene interrogato seguendo input precisi.

Per approfondire:
Cos'è un prompt e come scriverlo per sfruttare al meglio l'AI? Le risposte definitive | Braincomputing
A.Cisternino, *I prompt AI sono migliori se li scrive un'altra AI: ecco come fare* | Agenda Digitale, 8 aprile 2024

Notizie

P. Madotto, *RAG, cos'è e come funziona: guida a strumenti e strategie per il business* | Agenda Digitale, 12 marzo 2025

M. Cimminella, *L'impatto dell'IA nella ricerca scientifica: così favorisce lo sviluppo di nuovi farmaci* | La Repubblica, 12 marzo 2025

B. Ruffilli, *Google Robotics, l'intelligenza artificiale di Gemini esce dal mondo digitale e si incarna nei robot* | La Repubblica, 12 marzo 2025

A.Bonafede, *Clementoni, cuore a Recanati e giochi globali: «Il mercato è fermo? Noi rilanciamo con l'Ai»* | Il Corriere della Sera, 11 marzo 2025

R. Cosentino, *Intelligenza artificiale Made in Italy: quali sono i modelli LLM italiani* | Il Corriere della Sera, 11 marzo 2025

V. Alvich, *Musk sostituisce i dipendenti federali licenziati con un chatbot. Ma «è utile quanto uno stagista»* | Il Corriere della Sera, 10 marzo 2025

Turing: Trasformare la ricerca AGI in un impatto nel mondo reale | Rivista AI, 9 marzo 2025

B. Ruffilli, *L'idea di Cortical Labs: l'intelligenza artificiale fatta con neuroni veri* | 9 marzo 2025

Intelligenza artificiale e serie temporali nella Sanità: rivoluzione nei modelli predittivi e decisioni cliniche | Rivista AI, 9 marzo 2025

L'Europa ci riprova: SECA EuroStack, il cloud sovrano come ultima speranza contro i giganti USA | Rivista AI, 7 marzo 2025

N. Roskladka, *Boom dell'IA in Italia, ecco le applicazioni aziendali* | Agenda Digitale, 7 marzo 2025

E. Frasso, *Più hai studiato, più l'AI sostituirà il tuo lavoro. Ma rimarrà un'alleata* | AINews, 5 marzo 2025

«Città cognitive» grazie all'Intelligenza artificiale, l'accordo tra Synapsia e Bold Technologies | la Repubblica, 5 marzo 2025

A. Larizza, *Big data, AI e manifattura: il Tecnopolo diventa DAMA. Interesse di Nvidia per Bologna* | Il Sole 24 Ore, 3 marzo 2025

M. Costanzo, *Firenze, convegno su Intelligenza Artificiale nel trattamento dell'infertilità* | La Nazione, 2 marzo 2025

C. Da Rold, *Evo 2 è l'intelligenza artificiale più potente mai creata per la biologia* | Il Sole 24 Ore, 1 marzo 2025

Campi Flegrei, il machine learning potenziale alleato per il monitoraggio sismico e vulcanico | Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, 28 febbraio 2025

Editoria, Roberto Sommella: serve una normativa avanzata sull'intelligenza artificiale | Milano Finanza, 27 febbraio 2025

Commenti

L. Zorloni, *Con l'AI Act misureremo il braccio di ferro sulle regole tech tra Europa e Stati Uniti* | Wired, 13 marzo 2025

E. Mazza, *AI e copyright: perché lo scontro sulle norme UK riguarda tutti* | Agenda Digitale, 12 marzo 2025

F. Moioli, *Persuadere o informare? I problemi della doppia natura dell'IA* | Agenda Digitale, 12 marzo 2025

R. Piccolo, *CoreWeave, OpenAI mette 12 miliardi nell'azienda in cui investe anche Nvidia. Si allarga il fossato tra Altman e Microsoft* | Wired, 11 marzo 2025

G. Verona, *Il capitale umano? È la carta vincente di ogni azienda (anche nell'era dell'intelligenza artificiale)* | Corriere della Sera, 11 marzo 2025

E. Chioda, *L'intelligenza artificiale è sovrumana. Sta superando i nostri limiti. «Sì, però...»* | la Repubblica, 10 marzo 2025

Mafie Digitali: l'utilità criminale di AI, social e dark web | The Innovation Group, 4 marzo 2025

F. Cabitza, D*a esecutori a supervisori, l'intelligenza artificiale erode il nostro pensiero critico? Lo studio* | Corriere della Sera, 20 febbraio 2025

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

Masterclass - GENAI e il futuro della trasformazione digitale - Polimi Gsom

Corso online intelligenza artificiale generativa | Certificato Miur - Unid Formazione

Eventi e convegni

Essere o non essere: il dilemma della mobilità tra innovazione e adattamento | Polimi, 20 maggio 2025, Milano

Strumenti

Open GA

Si tratta di un portale open data della giustizia amministrativa, che comprende quanto prodotto, tra gli altri, dai vari Tar regionali e dal Consiglio di Stato. Lo strumento si basa su un data warehouse realizzato da Minsait.

Nasce OpenGa, il portale open data della giustizia amministrativa | Technopolis Magazine, 6 marzo 2025

AI Week 2025, VI Edizione | 13- 14 maggio 2025, Milano Rho Fiera

Il futuro della Space Economy italiana tra tradizione e innovazione | Polimi, 28 marzo 2025, Milano

Cybersecurity Summit 2025 | TIG Innovation Group, 19- 20 marzo 2025, Milano

Link attivi al 14 marzo 2025

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di Davide Perillo

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

(hanno collaborato: Beatrice Capitanio e Annaclara De Tuglie)